

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
- NURACHI -

PROGETTO:

per la ricostruzione della chiesa campestre intitolata ai Santi
Giusto e Pastore.

ELABORATI:

Relazione paesaggistica.

PROGETTISTI:

Ing. Giambenedetto Sardu

Geom. Renzo Ponti

DATA:

GIUGNO 2013

ALL. 2

IL PARROCO:

Sac. Cau Don Ignazio

I PROGETTISTI:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. PRINCIPALI VICENDE STORICHE

1.1 Generalità

Il territorio Comunale di Nurachi in cui è inserita l'opera in progetto appartiene a un centro di origine preistorica che trae il nome da un nuraghe complesso di cui sono visibili i resti all'interno dell'abitato accanto al serbatoio di riserva idrica.

Durante i lavori di restaurazione della Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista (primi anni '80) sono stati rinvenuti notevoli reperti di varia origine storica.

Dagli studi effettuati in quel periodo è emerso che la zona antistante la Parrocchiale era destinata inizialmente ad area funeraria pagana, data la presenza di un cippo funerario con iscrizione dedicata agli Dei Mani che segnava sicuramente l'accesso ad una Necropoli sita negli immediati pressi e dato il rinvenimento di un'iscrizione funeraria di età Imperiale su una lastra di marmo.

Successivamente l'area cimiteriale pagana divenne di pertinenza cristiana.

Ciò segna la presenza di un'antica comunità cristiana insediata nel villaggio di Nurachi anche da quanto emerso da una serie di documenti archeologici rinvenuti e dalla presenza del ponte di Mar'e Foghe di probabile origine romana. Durante il periodo romano infatti l'abitato era posto lungo la strada che univa Cornus con Othoca (attuale S.S. 292) evitando così il passaggio per Tharros.

Altri reperti rinvenuti quali i resti di una Chiesa Romanica già compresa nell'estensione dell'attuale e la singolare presenza del Battistero paleocristiano comunicano la continua presenza di una civiltà cristiana nel villaggio.

In tutte le zone rurali appartenenti al territorio Comunale di Nurachi si è notata nel corso degli anni la presenza di reperti più o meno importanti che hanno testimoniato l'esistenza in passato di insediamenti sparsi nel territorio.

Tali siti in cui permane qualche traccia di insediamento sono stati censiti e tutt'oggi sono inquadrati all'interno della cartografia del P.U.C. vigente.

Probabilmente per tale ragione sono sorte in passato delle Chiese in prossimità di alcune zone rurali.

1.2 Cronologia architettonica

La presenza umana all'interno dell'abitato di Nurachi documentata a partire dall'epoca preistorica ha comportato un'evoluzione dello stile costruttivo.

Dall'analisi della cartografia dell'abitato è ancora oggi desumibile l'antico tracciato delle principali vie di comunicazione con i centri vicini.

Soprattutto su tali vie sono ancora presenti le case a schiera con il tetto a capanna e il cortile interno retrostante (ved. Fig. 1)

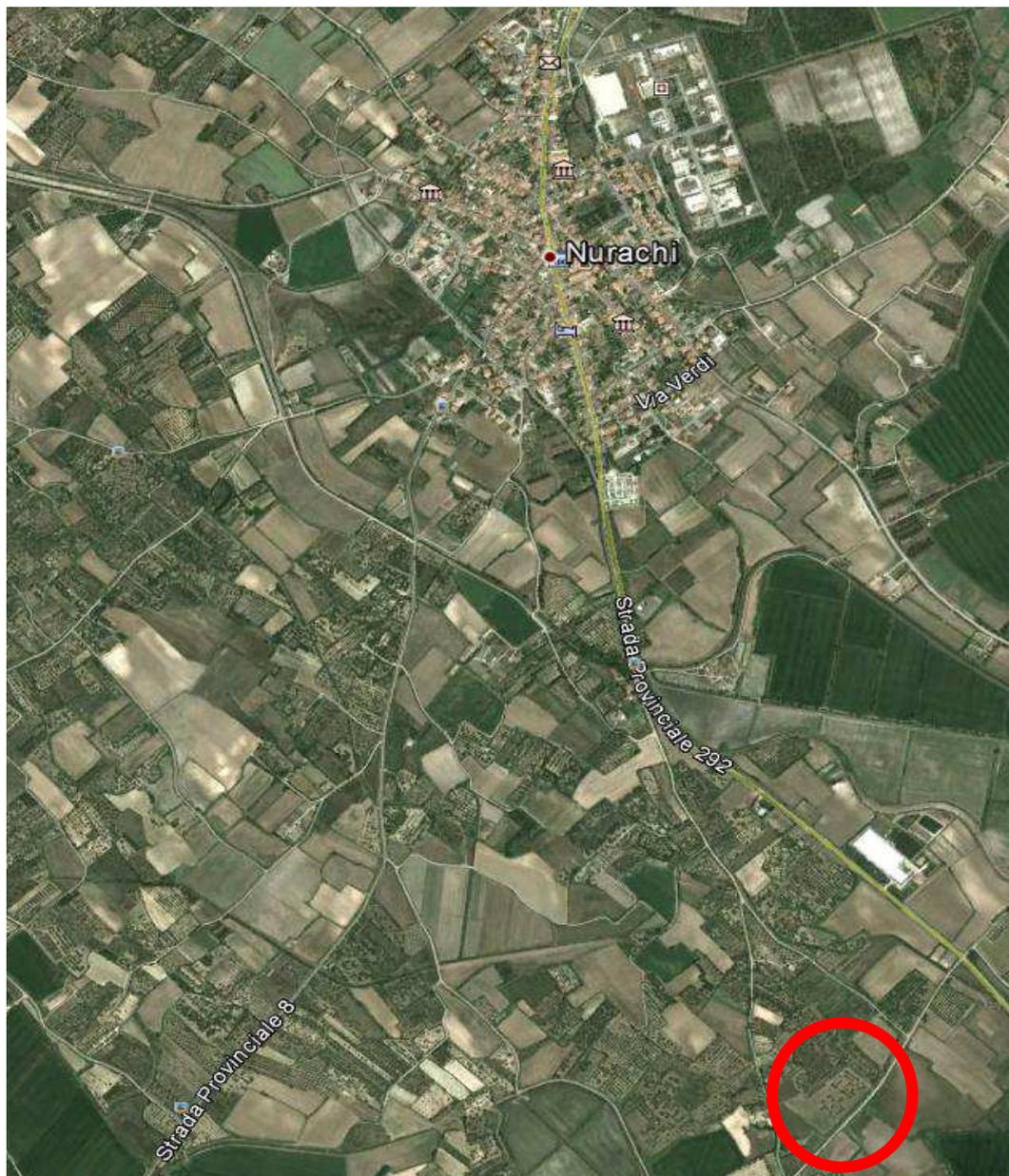


Fig. 1. Si nota ancora il vecchio tracciato della viabilità che pone in comunicazione il Centro urbano con i Comuni vicini (in particolare la SS 292 e la SP n°8 per Cabras)

Per la tipologia presente in esse e per le tecniche costruttive adottate si nota che appartengono all'antica tradizione tipica dell'alto Campidano.

La distribuzione degli ambienti all'interno dell'abitazione e dei vari locali accessori presenti sul cortile si sviluppava in base alle esigenze sorte in seguito allo svolgimento delle attività legate alla vita contadina (attività principale).

L'abitazione infatti oltre a possedere un certo numero di camere (in funzione del benessere economico della famiglia) e una cucina, talvolta era costituita da un piano superiore accessibile tramite una scala disposta solitamente in una

camera. Tale ambiente provvisto di solaio di calpestio in legno, aveva la funzione di dispensa per l'approvvigionamento dei cereali (frumento, orzo, avena).

Al cortile si accedeva dall'abitazione tramite una porta disposta esattamente sul lato opposto a quella principale d'ingresso e dall'esterno tramite un portone carraio disposto in adiacenza all'abitazione sulla muratura del cortile.

Sul cortile erano presenti vari locali accessori quali la cantina per la raccolta del vino, la casa del forno per la cottura del pane, il frantoio per la macinazione delle olive (quest'ultimo solo in alcuni casi), le stalle per il ricovero del bestiame.

Essenzialmente tutti i corpi di fabbrica erano caratterizzati da muratura portante in mattoni crudi (ladrini), manto di copertura in coppi sardi.

I materiali lapidei utilizzati per realizzare gli elementi di finitura di porte esterne e finestre (stipiti, soglie, davanzali, architravi) erano l'arenaria e il basalto, materiali approvvigionabili sullo stesso territorio. Anche le fondazioni delle murature si costruivano con gli stessi materiali. Gli infissi di porte e finestre generalmente si realizzavano in legno di castagno così come gli architravi dei portoni d'accesso ai cortili interni. Il ferro battuto era il materiali utilizzato per eseguire le inferriate di protezione delle finestre.

Ancora oggi a distanza di anni tali tecniche costruttive e materiali tipici sono in parte adoperati nelle costruzioni edili.

1.3 Costruzioni ecclesiastiche

Da precise ricerche effettuate sui documenti presenti presso la Parrocchia di Nurachi e la Curia Arcivescovile di Oristano è emerso che nel XVI secolo appartenevano al Territorio Comunale di Nurachi oltre alla Parrocchiale altre 5 piccole Chiese Campestri di seguito elencate in dettaglio.

L'Oratorio delle Anime Purganti. Era situato presso la stessa Parrocchia, addossato all'antica casa parrocchiale dove oggi si trova il salone parrocchiale.

Tale struttura eretta all'incirca nel 1705 era in rovina già nel 1911. La sua funzione è sempre stata quella di Oratorio per la relativa Confraternita delle Anime e in passato servì anche da luogo per sepolture onorevoli. A tale scopo era presente il pavimento in legno con una o due trappe sollevabili.

Crollò definitivamente nel 1934 e successivamente tutto il pietrame e il materiale riutilizzabile venne adoperato per la costruzione di parte della Cappella del Sacro Cuore, ancora oggi presente nella Parrocchiale.

La Chiesa rurale dei Santi Giusto e Pastore. Era situata a mezz'ora di cammino dal paese sulla strada per Oristano (oggi S.S. 292). Tale Chiesa campestre intitolata ai giovani martiri spagnoli Giusto e Pastore rappresentava un culto portato a Nurachi durante la dominazione spagnola.

Secondo notizie documentate anche da un atto di visita pastorale essa dipendeva un tempo dall'Ordine di Malta, il quale aveva la principale sede nella Chiesa di *San Leonardo Siete Fuentes*.

La Chiesa sorse in epoca imprecisata presso l'insediamento romano detto *Palascai*

La Chiesa in stile romanico (ved. Fig. 2) aveva dimensioni modeste, pari a circa 60 metri quadrati, a navata unica con abside semicircolare. Nella parte anteriore era caratterizzata da un porticato e nelle pareti laterali apparivano due finestre di piccole dimensioni.

La Chiesa era situata accanto ad un piccolo villaggio. A motivo dell'incuria essa andò in rovina con il crollo della copertura avvenuto l'11 settembre 1910. Fino agli anni '50 rimasero i resti delle murature esterne, così come ricordano ancora oggi gli anziani di Nurachi.

Ancora oggi in Parrocchia si conservano i simulacri dei due Santi e si effettuano i festeggiamenti religiosi e civili il 9 agosto di ogni anno.

I festeggiamenti relativi a tale ricorrenza erano di gran richiamo anche per i fedeli dei Comuni vicini.

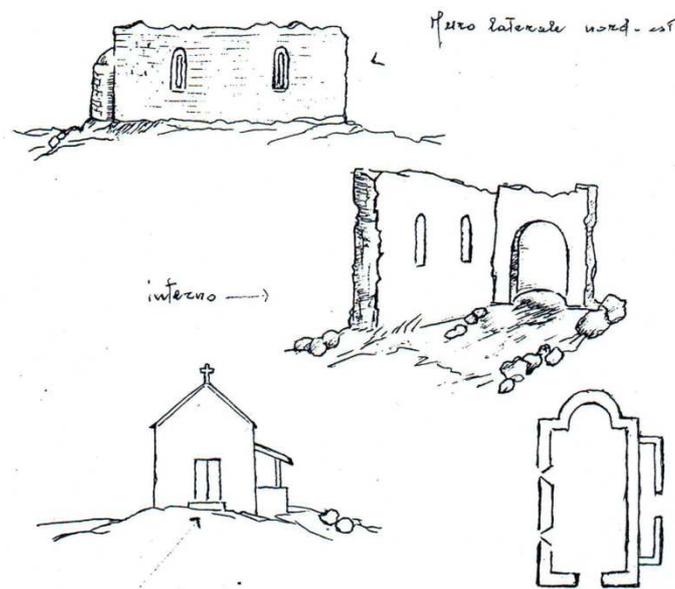


Fig. 2. Ricostruzione dei resti della Chiesa campestre intitolata ai SS. Giusto e Pastore, in base alle testimonianze rilasciate dagli anziani del posto.

La Chiesa di San Giacomo Apostolo. Era situata nella parte sud-occidentale del Territorio Comunale (oggi in agro del Comune di Cabras) lungo la vicinale denominata "San Giacomo".

Tale Chiesa è andata totalmente distrutta durante gli anni a cavallo tra il 1720 e il 1822. Ancora oggi sono visibili i resti delle fondazioni e della pavimentazione presso il sito. Non vi sono notizie precise relative alle attività di culto e festività svolte presso tale Chiesa campestre, nonostante il simulacro ligneo sia tutt'oggi conservato nella Parrocchiale.

San Simeone. La Chiesa di San Simeone era probabilmente situata nei pressi di quella dei SS. Giusto e Pastore. Infatti ancora oggi nella viabilità rurale è presente una vicinale che ha nome di "San Simeone". Dell'insediamento di tale Chiesa non appare alcun resto, ad ogni modo in Parrocchia è presente ancora un simulacro ligneo di San Simeone.

2.2 Inquadramento urbanistico

Il sito oggetto d'intervento è posizionato nella parte meridionale del Territorio Comunale, ad ovest della S.S. 292 in direzione Cuglieri, in agro denominato "San Giusto", a circa 1,5 Km di distanza dalla perimetrazione urbana.

Esso ricade in zona G di interesse generale, identificabile nello specifico nel Comparto G9₁ di superficie stimata pari a 30.621 m² (ved. Fig. 4).

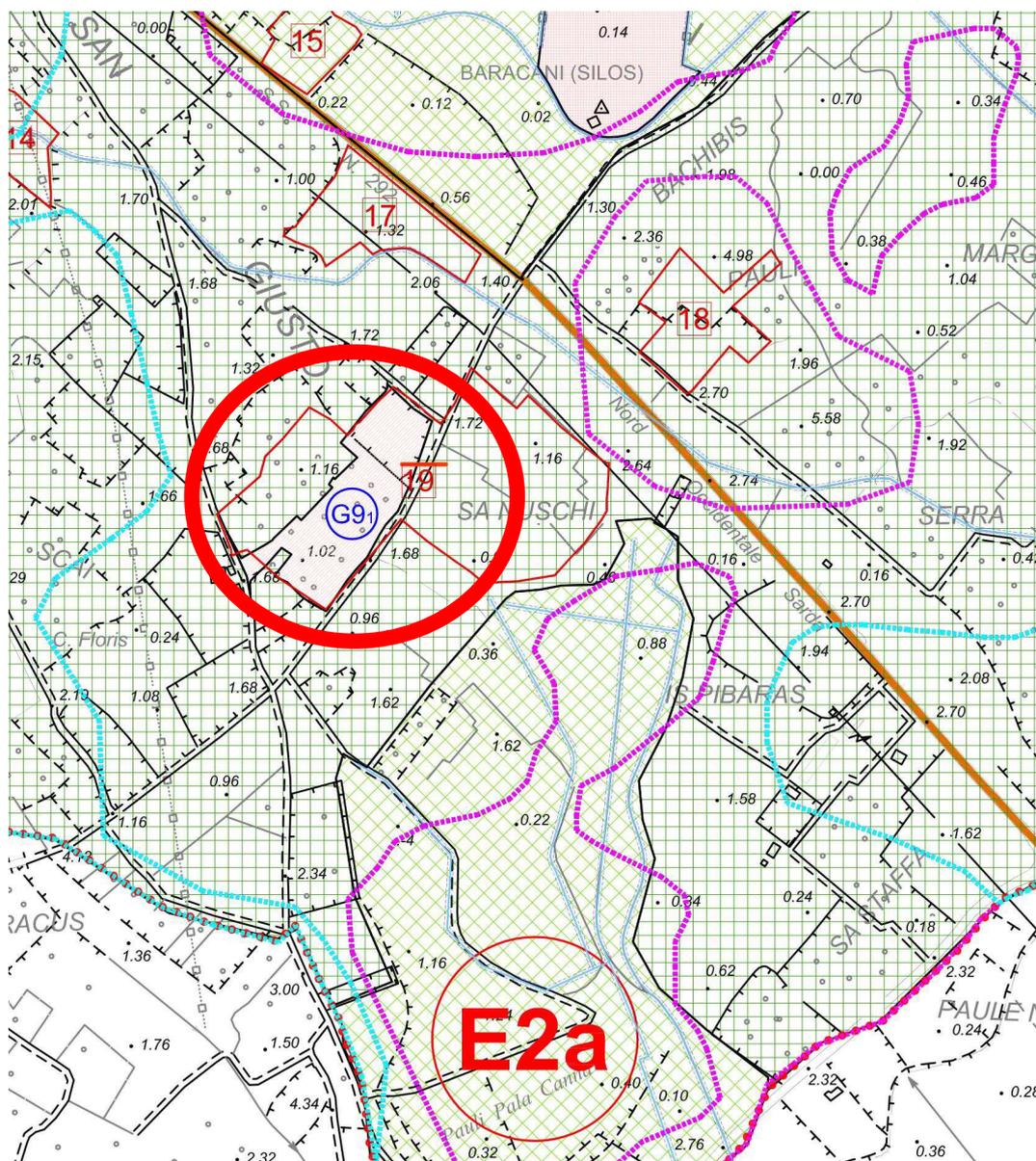


Fig. 4. L'immagine di sopra riporta un estratto planimetrico della zonizzazione territoriale Comunale.

Il Comparto denominato G9₁, cerchiato in rosso rappresenta quello oggetto dell'intervento.

2.3 Analisi urbanistica

La cartografia del P.P.R. ha inserito il sito oggetto d'intervento nell'ambito paesaggistico n°9 denominato "Golfo di Oristano". Dall'analisi della sua cartografia emergono informazioni sotto l'aspetto ambientale, culturale e insediativo dell'intero territorio (ved. Fig. 5).

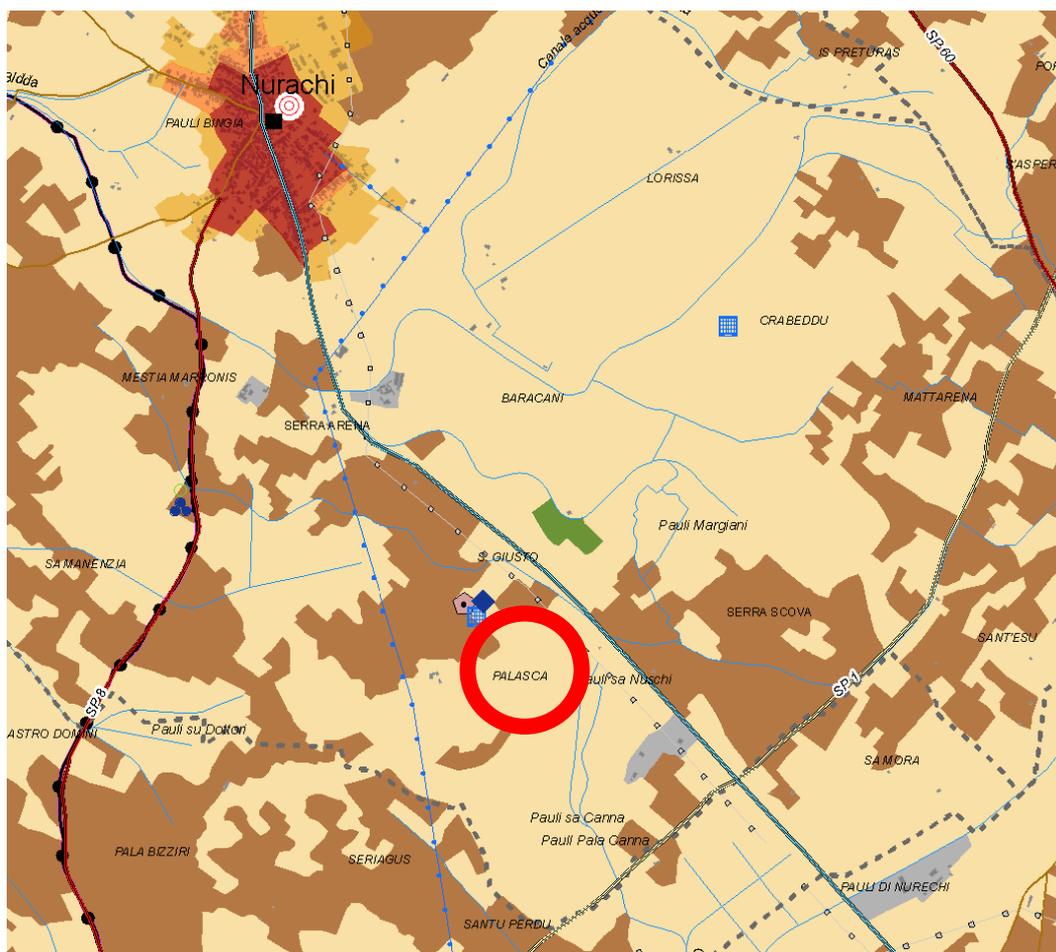


Fig. 5. Dalla Cartografia del P.P.R. si nota che il sito oggetto d'intervento (evidenziato con cerchio in rosso) sotto l'**assetto ambientale** ricade a cavallo di area destinata a colture arboree specializzate e di area a colture erbacee specializzate; dal punto di vista dell'aspetto **storico culturale** sono presenti nei dintorni del sito Beni paesaggistici storico-culturali ex art. 143 D. Lgs n°42/2004, che comunque non verranno in alcun modo alterati dall'intervento in progetto. (si rammenta la conformità del P.U.C. vigente con il P.P.R.) Il sito aziendale non contiene fabbricati ricadenti nell'**assetto insediativo**

Il P.U.C. vigente è stato approvato con delibera del C.C. n°48 del 13/11/2010 in adeguamento al P.P.R.

Esso presenta una stesura mirata in particolare alla salvaguardia e al ripristino del patrimonio edilizio esistente nella tutela dei valori del territorio, proponendo anche la creazione di vari Comparti edilizi.

2.4 Stato dei luoghi

Dalla cartografia del P.U.C. si evince che la zona rurale "San Giusto" in cui è situato il terreno oggetto d'intervento è caratterizzata da coltivazioni erbacee specializzate e dalla presenza di oliveti, racchiuse da siepi costituite da canne, fichi d'India e altre essenze locali (ved. Foto. 1).



Foto 1. Vista della vicinale "San Simeone" nei pressi dell'area d'intervento. Si notano delimitazioni degli appezzamenti costituite da siepi.

In particolare l'appezzamento in cui si propongono gli interventi è costituito da una parte ad oliveto, con la presenza di circa 200 alberi collocati senza una regolare piantumazione e da due porzioni incolte, situate alle estremità rispetto all'ingresso dalla vicinale "San Giusto".

La sua posizione è tale che è possibile l'accesso direttamente da tre strade rurali in terra battuta; la Comunale "Solanas" (ved. Foto 2) e le vicinali "San Giusto" e "San Simeone" (Ved. Tav. 3a)



Foto 2. Vista in lontananza dall'accesso sulla Comunale "Solanas" dell'area ad oliveto.

Dal punto di vista costruttivo la zona rurale "San Giusto" è caratterizzata dalla presenza di alcuni fabbricati sparsi, destinati prevalentemente a locali d'appoggio di attività agricole svolte nello stesso fondo su cui insistono (ved. Foto 3).



Foto 3. Vista di fabbricato situato nelle vicinanze del sito oggetto d'intervento

Tuttavia la loro presenza è riscontrabile in loco solamente recandosi nelle immediate vicinanze, data la presenza un po' ovunque di alberi e siepi ad alto fusto in territorio pianeggiante che ne impediscono la visuale da distanze consistenti.

La tipologia costruttiva presente è quella di fabbricati a piano terra con pianta rettangolare e copertura a due falde o a padiglione, con manto in coppi sardi, tinteggiature esterne di colorazione appartenente alla gamma cromatica delle terre.

3. CARATTERISTICHE DI PROGETTO

3.1 Struttura organica del comparto edilizio

Il comparto edilizio G9₁, corrispondente all'area d'intervento ha degli standards urbanistici regolamentati dal P.U.C. nel caso di stesura di piano attuativo unitario.

La sua funzione è quella di stabilire i criteri di sviluppo progettuale da seguire per la realizzazione di strutture da destinare al culto e di servizi connessi.

Ad esso si associano determinati indici dimensionali e costruttivi per gli edifici.

3.2 Opere in progetto

Le opere in progetto si basano sulla stesura di piano attuativo di iniziativa pubblica dell'intero comparto G9₁.

La sistemazione esterna del comparto non comprende interventi di trasformazione del suolo, se non per la edificazione di due corpi di fabbrica e per l'estirpamento di alcuni alberi che verranno comunque trapiantati nelle adiacenze, all'interno dello stesso comparto.

Tutti i servizi all'interno del comparto, quali viabilità, parcheggi e area da destinate a pubbliche manifestazioni occasionali non comporteranno comunque la trasformazione del suolo, in quanto si manterranno in terra battuta, con interventi di tosatura dell'erba presente nel periodo estivo.

Per la fruibilità delle strutture previste saranno previsti vari accessi dalle strade rurali esistenti, senza alterare la natura del paesaggio presente.

Gli ulteriori accessi necessari si costituiranno con il solo decespugliamento delle siepi presenti per le larghezze necessarie.

L'impianto elettrico previsto si allaccerà alla rete pubblica già presente nelle vicinanze, con quadro in appoggio su palo esistente. Le canalizzazioni saranno su cavidotto interrato con l'interposizione di pozzetti.

L'impianto di scarico acque nere sarà a dispersione naturale sul terreno tramite subirrigazione.

L'impianto di adduzione sarà a pressione tramite elettropompa da cisterna interrata.

Non sono previsti impianti di scarico acque bianche, le quali saranno direttamente assorbite dal suolo.

L'edificio di culto è previsto all'interno dell'area piantumata con orientamento dell'abside verso sud-ovest come tipico di tutte le Chiese cattoliche.

La sua posizione all'interno del comparto è tale che l'ingresso sia accessibile con comodità dai fedeli direttamente da camminamento sfociante sulla Comunale "Solanas".

Il locale accessorio da realizzare su area incolta è orientato parallelamente al confine di proprietà a distanza di 20 metri da esso.

3.3 Elementi costruttivi

Il fabbricato da destinare al culto ha pianta rettangolare con abside semicircolare sulla parte posteriore. La copertura è a due falde uguali inclinate, disposte simmetricamente all'asse longitudinale.

La progettazione è stata sviluppata oltre che in riferimento alle N.T.A.G. e al Regolamento Edilizio del vigente P.U.C., anche sullo studio accurato delle tipologie edilizie tipiche del luogo, soprattutto in riferimento agli edifici di culto costituenti Chiese campestri, situati nei Comuni vicini e con riferimento alla Chiesa campestre in passato esistente a Nurachi, situata proprio nelle vicinanze.

I materiali adoperati sono di natura lapidea per le murature esterne e legno di essenza forte per l'orditura della copertura. Il manto sarà in coppi sardi.

Il locale accessorio ha corpo di fabbrica a cellula semplice con pianta rettangolare a piano terra, copertura a due falde inclinate, manto in coppi sardi e aperture di porte esterne e finestre, allineate altimetricamente.

La tinteggiatura esterna sarà appartenente alla gamma cromatica delle terre.

Tutti gli infissi di porte esterne e finestre saranno in legno

3.4 Interventi necessari per realizzare l'opera

Per la realizzazione delle opere in progetto sono indispensabili interventi di varia natura.

Gli scavi previsti avranno luogo per la posa delle linee degli impianti e per le fondazioni dei corpi di fabbrica. Il materiale di risulta sarà sistemato in loco tramite spianamento in quelle zone ritenute più idonee.

Per la realizzazione delle costruzioni previste saranno indispensabili interventi di trasporto e stoccaggio in loco dei materiali necessari.

Le operazioni di esecuzione non intralceranno comunque la viabilità pubblica adiacente.

4. SITUAZIONE IN SEGUITO A INTERVENTO

4.1 Stato dei luoghi

L'intervento previsto non comprometterà lo stato dei luoghi.

Il trapianto degli alberi da estirpare all'interno del comparto, contribuirà a rendere più ordinata la loro disposizione mantenendo inalterata la valenza del comparto sotto il profilo naturalistico.

La realizzazione delle costruzioni previste non darà luogo ad alcuno snaturamento del comparto, poiché rimarrà invariato il numero degli alberi presenti.

La percezione visiva dei fabbricati sarà fortemente occultata dalla presenza degli alberi a loro ridosso aventi simile altezza (ved. Foto 4 e 5)



Foto 4. Vista degli alberi di olivo all'interno del Comparto. Si nota l'altezza rilevante.



Foto 5. Vista degli alberi di olivo all'interno del Comparto. Si nota l'altezza rilevante.

4.2 Elementi tipologici di caratterizzazione locale

Le tipologie edilizie in progetto si inseriranno in maniera omogenea e lineare all'interno dello stato attuale, contribuendo alla realizzazione del piano unitario previsto.

Le caratteristiche principali presenti nelle costruzioni si basano sulla semplicità architettonica con forme regolari a cellula semplice, copertura a falde inclinate e aperture di porte esterne e finestre di dimensioni contenute.

Le tinteggiature previste con colorazione appartenente alla gamma cromatica delle terre e il materiale lapideo a vista contribuiranno a inserire in maniera armoniosa le nuove costruzioni nel contesto locale sotto l'aspetto paesaggistico.

4.3 Elementi di mitigazione e compensazione

Sostanzialmente non sono indispensabili elementi di mitigazione e compensazione in quanto ad edificazione ultimata i fabbricati non avranno particolari contrasti con la situazione presente nelle vicinanze. Infatti l'altezza massima è dello stesso ordine degli alberi e delle siepi presenti in loco e la loro colorazione naturale contribuirà ad attenuare l'impatto visivo.

Si riportano di seguito alcune immagini con la simulazione fotografica dello stato dei luoghi tramite rendering computerizzato.



Foto 6. **Stato attuale** – Vista dall'interno del Comparto



Foto 7. **Stato di progetto** – Vista della Chiesa dall'interno del Comparto



Foto 8. **Stato attuale** – Vista dell'area incolta adiacente alla vicinale "San Simeone"



Foto 9. **Stato di progetto** – Vista del locale accessorio dell'area incolta adiacente alla vicinale "San Simeone"